Mario Renica

OBIETTIVI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

- raccogliere elementi per costruire un quadro dei bisogni dell'alunno e progettare interventi adeguati.

FOCUS

Ci proponiamo di sollecitare ed evidenziare alcune pratiche e alcune modalità che permettono di fare emergere elementi salienti di un soggetto che entra a far parte del gruppo di alunni/e con cui, come insegnanti, ci prepariamo a interagire e a costruire percorsi formativi. La fase della progettazione chiede una raccolta pianificata, o quanto meno organizzata, di tutte le informazioni che possono essere utili per conoscere l'alunno e scegliere le risorse più idonee per delineare il percorso all'interno dell'esperienza scolastica.

TUTTE LE CLASSI DISABILITÀ

Scarica le griglie di rilevazione e le schede per l'autovalutazione da **http://didattica.lavitascolastica.it**

PRIMI PASSI

Quando un nuovo gruppo si crea, il primo passo coincide col riconoscere gli elementi che lo costituiscono. Quando all'interno del gruppo è presente un alunno che presenta una fragilità legata al funzionamento individuale, come può essere una disabilità, l'attenzione si esercita in maniera più approfondita e maggiormente strutturata.

Per progettare adeguatamente il percorso futuro in ambito scolastico, è importante già dai primi contatti, sia attraverso la lettura della documentazione sia con i colloqui preliminari con i genitori, tenere traccia delle informazioni raccolte: esse sono indispensabili alla costruzione di un quadro aggiornato e aderente alla realtà.

INCONTRARE LE FONTI

Una delle prime azioni possibili è la ricognizione delle fonti da cui attingere le informazioni.

Per noi, il referente principale è sicuramente rappresentato dalla famiglia che, a buon titolo, è la principale depositaria delle scelte in merito alla cura e all'educazione del proprio figlio.

Dai genitori raccogliamo informazioni sulla crescita della persona, oggetto principale del nostro interesse come insegnanti, sulle predisposizioni verso le persone della quotidianità familiare, sul comportamento nei luoghi pubblici, su tutta quella dimensione che appartiene alla quotidianità e che ci dice come l'alunno interagisce col suo mondo.

Il dialogo costantemente aperto con i genitori durante le annate scolastiche ci permette di aggiornare le informazioni in nostro possesso in maniera continua.

Una seconda fonte è ben rappresentata dalla documentazione presente a scuola: la diagnosi funzionale, quella clinica e le relazioni di eventuali terapisti ci forniscono dati di "inquadramento", ci offrono una chiave di lettura di derivazione medico-scientifica, come possono essere i contributi della neuropsichiatria, che ci delineano un quadro di riferimento entro cui inserire il percorso di quel determinato alunno.

Allo stesso modo, se per esempio fosse presente la relazione di una psicomotricista, potremmo avere a disposizione alcuni elementi rispetto alla dimensione più interiore, più emotiva e, di solito, meno immediatamente leggibile.

Se per caso non si trattasse di una prima certificazione, è molto probabile che sia presente anche una relazione delle insegnanti precedenti, della scuola dell'infanzia o dalla scuola di provenienza, nel caso di un trasferimento di residenza. Nelle relazioni dei colleghi possiamo trovare informazioni preziose, più aderenti all'ambiente scolastico, ai tempi attentivi, alle modalità di approccio con insegnanti e compagni, e potremmo conoscere quali strategie o tecniche sono state avvicinate o utilizzate.

LA CERTIFICAZIONE

Nella certificazione rilasciata dagli enti preposti, troviamo indicato il nome completo della categoria diagnostica, seguito da un codice (ricavato dall'ICD 10 o DMS V), a cui riferire il profilo del soggetto di nostro interesse.

Al nome della diagnosi e al codice a cui si riferisce può essere talvolta associata anche l'indicazione di una comorbidità. Per esempio, per un funzionamento autistico, possiamo trovare la dicitura: *diagnosi di disturbo autistico, sindrome di Asperger (secondo ICD 10 – F 84.5) in comorbidità con disturbo della coordinazione motoria (ICD 10 – F. 82)*.

È molto importante che noi insegnanti seguiamo la nostra curiosità professionale e ci documentiamo su quella specifica diagnosi e, nel caso in cui fosse presente, anche sull'indicazione della comorbidità. In questo modo possiamo indagare, nel quadro di riferimento indicato, le variabili e le sfumature con cui potremmo avere a che fare; allo stesso tempo possiamo accostarci a contributi di tipo neuroscientifico, che possono offrirsi come nuovi elementi anche per la nostra riflessione.

Nell'esempio presentato sopra, non ci basta sapere che l'ambiente di apprendimento debba essere ben strutturato e ordinato, con il materiale necessario a disposizione; dovremo anche essere consapevoli del fatto che spesso il nostro intervento sarà necessario per aiutare l'alunno a usare nel modo corretto il materiale, perché alcune prassie di coordinazione motoria saranno inficiate: potrebbe essere cioè che alcuni movimenti non siano eseguiti nel modo più efficace.

Estremamente rilevante è natualmente scegliere le fonti da cui attingere le informazioni, cercando cioè quelle scientificamente fondate e riconosciute come autorevoli dagli organi preposti o dalle agenzie formative.

OSSERVARE IN CLASSE

Le informazioni che abbiamo acquisito incontrando persone e leggendo documenti devono necessariamente arricchirsi delle osservazioni che, fin dal primo giorno, possiamo effettuare in classe.

Preoccupiamoci di vedere come "quel" determinato soggetto funziona in "quel" determinato contesto. Abbiamo già ricordato che a scuola arrivano alunni, non patologie, quindi è alla persona che guardiamo con attenzione.

Condividendo l'osservazione con i nostri colleghi, possiamo ricavare informazioni rispetto alla ricognizione individuale nel nuovo ambiente scolastico e riguardo alle prime interazioni con i compagni, con gli adulti, con i materiali proposti.

Allo stesso modo, possiamo osservare i tempi di lavoro in base a proposte diverse per vedere se sono presenti propensioni verso alcune attività piuttosto che verso altre.

Le informazioni raccolte vengono messe a confronto con quelle precedentemente catalogate, per evidenziare i punti di forza, i miglioramenti, gli elementi di novità apparsi in campo come prima presentazione di sé.

Per le prime osservazioni in classe, è indispensabile che sia coinvolto tutto il team, sia perché in questo modo l'osservazione è più coerente, sia perché, essendo coinvolti nello stesso percorso, abbiamo a disposizione il medesimo linguaggio e gli stessi elementi di attenzione.

Un esempio di scheda per la raccolta dell'osservazione dei primi giorni di scuola è rappresentato dalla **scheda A**.

OSSERVAZIONE NEI PRIMI MESI

In previsione anche della stesura del Pei, nei primi mesi l'osservazione si arricchisce di sfumature legate alla personalità e all'interazione.

Un esempio di questo tipo di osservazione è presente nella **scheda B**.

Mano a mano che procedono le attività e le proposte, diviene sempre più facile riconoscere gli elementi caratterizzanti l'alunno; appare più evidente la presenza di elementi ricorsivi nella modalità di azione e interazione, nella predilezione di alcuni mediatori rispetto ad altri.

Il passo successivo può essere quello di una riflessione condivisa in merito alle discipline, ai laboratori, alle esperienze progettate per quel gruppo classe (**scheda C**).

BOX

Accesso alle informazioni

Più volte e in più sedi, abbiamo sottolineato l'importanza di condividere le informazioni riguardanti un alunno con una certificazione di disabilità. Nel tempo la documentazione, anche nei fascicoli personali di questi alunni, cresce. Sicuramente sono molte anche le occasioni in cui si accede alla documentazione. Può diventare utile per tutto il gruppo docente avere a disposizione, nella quotidianità, una scheda riassuntiva degli elementi salienti del percorso dell'alunno/a. Un documento sintetico, magari anche organizzato come fosse una mappa, può essere di più facile accesso per tenere sotto controllo le caratteristiche principali del percorso. Un documento come quello della **scheda D** può essere utile anche per aggiornare velocemente chi si trova a svolgere servizi di supplenza per periodi brevi.

scarica le schede e le soluzioni www.lavitascolastica.it

Scheda A

OSSERVAZIONE IN CLASSE NELLA PRIMA SETTIMANA

• **Scheda per l'insegnante**: utilizziamo la scheda per registrare le osservazioni raccolte durante i primi giorni di scuola.

ALUNNO/A			
Indicatore	Registrazione		
	Sì	Sollecitato /Sostenuto	No
Si unisce al gruppo dei compagni all'arrivo a scuola.			
Lascia il genitore per entrare a scuola.			
Segue il gruppo fino alla propria classe.			
Toglie il giubbino.			
Attacca il giubbino all'attaccapanni.			
Entra in classe da solo.			
È curioso del nuovo ambiente.			
Controlla il proprio materiale.			
Si avvicina ai compagni spontaneamente.			
È curioso rispetto ai compagni.			
Ha una relazione preferenziale con qualche compagno/a.			
È interessato al materiale dei compagni.			
È interessato ai giochi degli altri.			
Partecipa spontaneamente a giochi fra compagni/e.			
Cerca la compagnia dei pari.			
Risponde alle richieste degli altri compagni.			
Segue le indicazioni dell'insegnante.			
Risponde alle richieste dell'insegnante.			
Ricerca la figura adulta.			
Segue i ritmi della giornata scolastica.			
Segue le attività scolastiche.			
Esprime i propri bisogni.			
Riordina il proprio materiale.			
Lascia l'aula per uscire da scuola.			
Raggiunge il genitore per andare a casa.			

Scheda B

OSSERVAZIONE NEI PRIMI MESI

• **Scheda per l'insegnante**: utilizziamo la scheda per registrare le osservazioni raccolte durante i primi mesi di scuola.

ALUNNO/A				
Area di interesse		Valore		
		Sì	No	Non del tutto
Il sé	Mostra una predisposizione alla cura di sé.			
	Riconosce i propri indumenti.			
	Riconosce i propri materiali.			
	Ritrova la propria collocazione in aula.			
	Risponde al proprio nome.			
	Esprime i propri interessi.			
	Esprime la necessità di andare in bagno.			
	Esprime il proprio disagio.			
	Esprime la propria gioia.			
Affettivo / relazionale	Sembra gradire la vita in classe.			
	Mostra predisposizione ai rapporti con i compagni.			
	Cerca l'interazione con i compagni.			
	Partecipa alle attività libere dei compagni.			
	È propositivo nei confronti dei compagni.			
	È interessato agli oggetti dei compagni.			
	Segue le indicazioni degli adulti.			
Apprendimento	Mostra uno sguardo intenzionale.			
	È presente lo sguardo condiviso.			
	Mostra di riconoscere semplici differenze fra oggetti.			
	Mostra di riconoscere suoni diversi.			
	Mostra di comprendere semplici messaggi.			
	Mostra di eseguire tratti grafici o disegni in autonomia.			
	Mostra di eseguire tratti grafici o disegni su richiesta.			
	Mostra di saper imitare movimenti semplici.			
	Mostra di saper imitare brevi sequenze motorie.			
	Mostra di sapersi muovere in maniera finalizzata.			
	Utilizza indifferentemente strumenti di scrittura diversi.			
	Predilige alcuni strumenti di scrittura.			
	Riesce a rispettare lo spazio del foglio.			
	Mostra di ascoltare un breve evento narrato.			
	Si esprime in maniera verbale.			
	Si esprime in maniera gestuale.			
	Mostra di saper eseguire semplici attività in autonomia.			
	Mostra di saper eseguire semplici attività su richiesta.			

Scheda C

RIFLESSIONE SULLE ATTIVITÀ DI CLASSE

• **Scheda per l'insegnante**: utilizziamo la scheda per registrare le riflessioni condivise in merito alle discipline, ai laboratori, alle esperienze progettate per il gruppo classe.

ALUNNO/A		
Disciplina/laboratorio/esperienze	Quali elementi potrebbero essere elementi di svantaggio?	Quali elementi possono essere utilizzati per il legame con il gruppo classe?
Italiano		
Matematica		
Educazione fisica		
Arte e immagine		
Storia		
Geografia		
Scienze		
Musica		
Inglese		
Laboratorio di…		
Uscite sul territorio		

Scheda D

MAPPA DEL PERCORSO DELL'ALUNNO

• **Scheda per l'insegnante**: utilizziamo la scheda per registrare gli elementi salienti del percorso dell'alunno.

ALUNNO/A	
Famiglia	
Ritmo sonno/veglia	
Predilezioni	
Abitudini	
Scolarizzazione precedente	
Rapporto con i pari	
Rapporto con l'adulto	
Assimilazione delle routine	
Tempi individuali	
Documentazione: elementi da	
Diagnosi funzionale e clinica	
PEI	
Fascicolo personale	
Relazioni	
Percorso individuale	
Tempo scuola	
Spazio d'aula	
Strumentazione	
Risorse, punti di forza, predilezioni, strumenti individuali, strategie condivise	